

17 Marzo 2019

Il domenica di Quaresima (anno C)

## Cercate il suo volto!

Di te dice il mio cuore: «Cercate il suo volto».

Il tuo volto io cerco, o Signore.

Non nascondermi il tuo volto. (Sal 26,8-9)

*In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.*

*Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.*

*Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.*

*Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».*

*Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto (Lc 9,28b-36).*

Il cuore dell'uomo, palesemente o in modo velato, ha inscritto una inquietudine: la ricerca del Volto che l'ha creato e che lo tiene in vita. Gesù, appartandosi in preghiera, con Pietro, Giovanni e Giacomo sul monte, in preghiera, dà uno spiraglio di Luce sul vero Volto. Mentre prega, lo vedono cambiare d'aspetto e le sue vesti diventano candidi. Il Volto bellissimo, in dialogo con Mosè ed Elia. Il contenuto di tanta luce è il dialogo del dono d'amore di Gesù che si sta compiendo.

Un Volto bello, invitante, perché pregare è bello, perché decidere di consegnare la vita per amore, rende belli. I discepoli vivono questo momento con entusiasmo e desiderano rimanere sempre in questo stato. Alla bellezza della luce divina, si aggiunge poi anche la dolcezza della Voce: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Un Volto bello, visto dai alcuni suoi intimi, che tutti noi vorremmo toccare, vedere, adorare. Viene in mente un'altra esperienza molto viva, quella della Maddalena che incontra il Risorto nel giardino. "Gesù le dice: *Non mi toccare, perché non sono ancora salito al Padre?* Cristo lo si tocca meglio con la fede che con la carne. Toccare Cristo con la fede! Questo è toccarlo veramente.

E tuttavia guai a noi se con la fede non lo tocchiamo! Tutti lo tocchiamo, se crediamo. Certo, egli è in cielo, certo è lontano, certo non si può immaginare per quali infiniti spazi disti da noi. Ma se credi, lo tocchi.

Credetelo così e l'avrete toccato, toccatelo in modo da aderire a Lui; aderite in modo da mai separarvene" (*S. Agostino, Disc. 229/L e K*).

Se questo è vero per toccare Gesù, lo è anche per vedere il Volto. Chi crede, vede!